

Coordinamento Provinciale Associazioni Handicappati ONLUS

TREVISO - Via Bressa, 8
Tel/Fax 0422.412418

A.N.F.F.A.S. Treviso - A.N.F.F.A.S. Vittorio Veneto - A.N.F.F.A.S. Opiterginomottense
A.I.A.S. - A.N.G.L.A.T. - Associazione Non Voglio La Luna di Paese - Associazione
La Margherita - O.R.S.A. Organizzazione Sindrome di Angelman - Associazione
Alzheimer Treviso - A.N.G.S.A. Associazione Nazionale Genitori Sindrome Autistica
- Associazione "Angelo e Teresa Vendrame" - Coordinamento Distrettuale Disabili
di Spresiano/Arcade - Associazione Genitori per Handicappati di Montebelluna -
Coordinamento Distrettuale Handicappati di Breda/Carbonera/Maserada - Il Gruppo di
Giavera/Nervesa/Volpago - Soc. Coop. il Quadrifoglio r.l. - U.I.L.D.M. - A.F.O.I.G. -
Assoc. La Realtà di Quinto - Associazione Genitori La Nostra Famiglia Treviso -
Gruppo Mielo-lesi della Marca Trevigiana - SportLife Montebelluna - A.I.L. -
A.N.M.I.L. - A.N.I.D.I.
CGIL - CISL - UIL

Prot. n. 02 CPAH/2006

Treviso, 04 gennaio 2006

Egr. Dott.

ZAMBON Floriano

Presidente

Conferenza dei Sindaci ULSS n.7

Pieve di Soligo

Egr. Sigg.ri

Componenti

Conferenza dei Sindaci ULSS n. 7

Pieve di Soligo

Egr. Dott.

DEL FAVERO Angelo

Direttore Generale ULSS n. 7

Pieve di Soligo

Gent.le Dssa

DURANTE Marisa

Direttore Servizi Sociali ULSS n. 7

Pieve di Soligo

Gent.le Dssa

VESCOVI Paola

Responsabile Area Handicap ULSS n. 7

Conegliano

E p.c.

Egr. Dott.

DE POLI Antonio

Assessore Politiche Sociali Regione Veneto

Venezia

E p.c.

Egr. Dott.

BIANCHIN Gian Luigi

Direttore Servizi Sociali ULSS n. 8

Asolo

Segue

- E p.c. Gent.le Dssa
GIRARDELLO Maria Caterina
Responsabile Area Handicap ULSS n. 8
Asolo
- E p.c. Egr. Dott.
DAL BEN Giuseppe
Direttore Servizi Sociali ULSS n. 9
Treviso
- E p.c. Gent.le Dssa
GHERLENDI Renata
Responsabile Area Handicap ULSS 9
Treviso
- E p.c. Egr.
PAVANELLO Don Fernando
Presidente Fondazione Il Nostro Domani
Treviso
- E p.c. Egr. Dott.
NASATO Silvio
Presidente Consorzio Cooperative Intesa
Con preghiera di divulgare agli associati
- E p.c. Egr. Sigg.ri
Presidenti
Associazioni componenti il
Coordinamento Provinciale Associazioni
Handicappati di Treviso
Con preghiera di divulgare agli associati
- E p.c. Egr. Sigg.ri
Presidenti
Associazioni/Coordinamenti Area Disabilità
presenti nella provincia di Treviso
Con preghiera di divulgare agli associati

Prendendo atto della sperimentazione già avviata nell' Ulss n. 7 (Pieve di Soligo; Conegliano; Vittorio Veneto) riguardante la compartecipazione alla spesa da parte dell'utente per l'accesso ai servizi residenziali, desideriamo evidenziare alcune questioni. La compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza non è una cosa nuova perché è già prevista ed applicata da tempo, prendendo come base di calcolo il solo reddito del disabile. La novità introdotta dalla sperimentazione dell' Ulss n. 7 è invece uno stravolgimento poiché prende come base di riferimento il reddito del nucleo familiare o dei civilmente obbligati (siano essi fratelli o cugini o parenti entro il sesto grado)!!!! Questa interpretazione allargata, implica alcune considerazioni etiche e di giustizia che gli amministratori debbono valutare approfonditamente. La questione in essere è già stata discussa e chiaramente spiegata dall'economista Amartya Sen premio Nobel nel 1998 che scrive:

“Qualsiasi teoria etica ed in particolar modo qualsiasi teoria della giustizia deve scegliere il proprio nucleo interpretativo. In altre parole si deve decidere su quali aspetti ci si deve concentrare per valutare la giustizia e l’ingiustizia allorché si deve decidere che cosa sia necessario fare. In tale contesto è particolarmente importante disporre di uno schema che spieghi in che modo le prerogative di una persona devono essere prese in considerazione, poiché tale valutazione è di grande importanza per la valutazione politica e morale, nonché per delineare le politiche da mettere in atto.

Per esempio, l’approccio delle capacità, rende immediatamente evidente perché una persona gravemente disabile da un punto di vista funzionale abbia, oltre altre cose, maggiori pretese d’attenzione sociale e assistenza pubblica. Che la sua disabilità sia dovuta a problemi fisici o di disabilità intellettiva, la persona disabile ha immediatamente motivo di ricevere attenzione sociale nell’ambito di una teoria di giustizia orientata sulla capacità, attenzione che egli potrebbe non avere in base ad altri approcci tra quali l’utilitarismo, la teoria della giustizia o l’economia assistenziale basata sull’opulenza.”

Prendiamo anche spunto dal saluto natalizio che il Vescovo di Treviso, Monsignor Andrea Mazzocato, ha rivolto alcuni giorni fa agli amministratori dell’intera provincia di Treviso, ed in particolare quando il Vescovo indica nelle qualità della persona e nella qualità etica della popolazione trevigiana il capitale sociale su cui si è fondato il progresso e la qualità di vita di cui stiamo ora godendo, ed avverte che “c’è la necessità di tornare al clima di solidarietà e di rispetto che ha caratterizzato la vita politica e sociale del paese”.

Noi vogliamo sottolineare che i concetti etici da lui espressi dovrebbero essere per tutti un punto di riferimento.

Con queste premesse oggi si vorrebbe stravolgere quanto nel tempo, sia lo Stato Italiano e la Regione Veneto hanno con le loro leggi e provvedimenti affermato e cioè che l’approccio etico corretto è quello basato sulle capacità e non quello utilitaristico o assistenziale.

A fronte di ciò è bene ricordare che il portatore di handicap grave, fisico o mentale che sia, non può e non deve essere paragonato ad altri portatori di *handicap acquisiti* come lo possono essere gli anziani poiché, il disabile diversamente dall’anziano, non ha potuto produrre né una famiglia, né un reddito, ma al contrario ha costituito uno svantaggio per sé e per i membri della propria famiglia, nella produzione di reddito, aumentando significativamente il tasso di povertà della famiglia stessa.

Dopo queste lunghe ma doverose premesse, desideriamo ribadire che il C.P.A.H. non condivide il regolamento d’accesso al servizio di residenzialità per persone disabili residenti dell’Ulss n. 7 relativamente agli articoli 5 e 6 dello stesso (articoli riguardanti la compartecipazione).

Sebbene il C.P.A.H. non sia stato coinvolto nella trattativa, il C.P.A.H. stesso, conscio dell’importanza politica ed economica dell’argomento, ha deciso d’avviare un gruppo di lavoro per approfondire il tema sotto i vari aspetti (politico, sociale e giuridico) e per sentire ed informare le associazioni aderenti e non di quale significato abbia un simile provvedimento in termini economici (presenti e futuri) e conseguentemente di qualità di vita per le famiglie interessate.

Il C.P.A.H. chiede altresì alla Conferenza dei Sindaci dell’Ulss n. 7 di congelare qualsiasi procedura di sperimentazione sino a che non si arrivi a delle conclusioni politicamente corrette e condivise.

Fiduciosi che il rapporto di collaborazione e stima reciproca che finora ci ha portati ad importanti traguardi continui a mettere a frutto sinergie positive tra Amministrazioni Pubbliche e Organizzazioni di Volontariato cogliamo l’occasione per porgere i nostri più distinti saluti.

Presidente CPAH
Ivano PILLON